

Pasolini, un nuovo testimone

Ci sarebbe un nuovo testimone disposto a dichiarare che a uccidere Pier Paolo Pasolini non fu soltanto Pino Pelosi. La testimonianza è stata raccolta dall'avvocato Stefano Maccioni e dalla criminologa Simona Ruffini che lo scorso anno chiesero e ottennero della Procura di Roma la riapertura delle indagini. I due hanno annunciato che oggi metteranno a disposizione del magistrato il contenuto della testimonianza scritta.



Palladio in America

Alla Morgan Library di New York, ristrutturata da Renzo Piano, si apre oggi la grande mostra «Palladio e la sua eredità: un viaggio attraverso l'Atlantico». Si potrà scoprire, tra l'altro, che la Casa Bianca era stata progettata dal presidente-architetto Thomas Jefferson come la Rotonda di Vicenza; alla fine non se ne fece nulla, ma l'edificio rimane uno degli esempi più illustri dell'architettura neo-palladiana negli Usa.



Coppie celebri

Thomas e Heinrich Mann

Thomas Mann (1875-1955), premio Nobel nel 1929, e il fratello maggiore Heinrich (1871-1950), anche lui scrittore. Il rapporto tra i due entrò in crisi nel 1914, quando Thomas pubblicò un saggio in cui sosteneva le ragioni della Grande guerra

Alberto Savinio e Giorgio De Chirico

Il primo (vero nome Andrea De Chirico, 1881-1952) fu scrittore, pittore e compositore. Dopo la sua morte il fratello Giorgio (1888-1978), il grande artista metafisico, gli dedicò una retrospettiva alla VII Quadriennale di Roma

Gerald e Lawrence Durrell

Gerald (1925-1995) è stato un celebre zoologo, esploratore e saggista britannico, fratello minore dello scrittore e poeta Lawrence (1912-1990), l'autore del Quartetto di Alessandria, Il labirinto oscuro e Riflessi di una Venere marina

scioccante: viene da prendersi la testa fra le mani. E si precipita in quel purgatorio di paura e incredulità, di preoccupazione e sgomento, che precedette le certezze. Le terribili scoperte di dopo la guerra. In fondo, un po' ce le spiega anche, queste terribili scoperte: perché da quella sete di assimilazione dei Karnovski, da quel loro irrefrenabile desiderio di «diventare come gli altri», trapela anche l'evidenza del fallimento. È una storia, insomma, che va contro se stessa, fin quando non esplode. Ma Israel Joshua Singer, fratello maggiore di Isaac Bashevis, morto d'infarto nel 1944, non poté mai saperlo fino in fondo.

Bobbio (sulla *Stampa*) sul diritto di fare domande anche scomode al fondatore di Forza Italia. I giornali, ha concluso, non cercano consenso, il loro compito è di favorire e stimolare una «intelligenza delle cose».

Molte domande dal pubblico, in primis sulla libertà di stampa. Calabresi: «Io non posso immaginare che la libertà di stampa me la dia il capo del governo. Riguarda i giornalisti. Sono io che me la garantisco». Mauro: «La libertà di stampa c'è, e ci mancherebbe. Non c'è stato bisogno di coraggio per fare il nostro giornale. Però il problema è la qualità di questa libertà di stampa».



Visto da Blake
Isaac Newton in un dipinto di William Blake conservato alla Tate Gallery di Londra. Lo scopritore della legge di gravitazione universale nacque nel 1643 e morì nel 1727

PIERO BIANUCCI

Jean-Pierre Luminet, 59 anni, è tra i più importanti cosmologi francesi e tra i più conosciuti nel mondo. Un suo interesse giovanile è la fisica dei buchi neri. Nel 1979 fu tra i primi a studiare gli effetti del passaggio di una stella vicino a un buco nero super-massiccio come quelli che occupano il centro di molte galassie. Nel 2004 i satelliti «Chandra» e «Newton» hanno permesso di osservare direttamente i fenomeni che Luminet aveva intravisto con gli occhi della mente e della matematica.

Sua è l'intuizione, datata 1995, di un «universo stropicciato». In parole più tecniche, l'universo avrebbe una topologia «non semplicemente connessa». Nel 2003, analizzando i dati del satellite Wilkinson-Map sulla radiazione cosmica di fondo, ha proposto l'ipotesi che l'universo abbia una curvatura positiva rappresentabile come uno spazio dodecaedrico di Poincaré: in pratica, una forma a pallone da calcio. Questa idea è stata poi messa in discussione ma conserva un forte fascino intellettuale.

La cosa curiosa è che Luminet è anche scrittore e poeta. In lui divulgazione e narrativa si fondono per dare origine a romanzi che potremmo classificare in un genere autonomo: il realismo scientifico. Dopo un romanzo su Copernico e uno su Galileo, è appena uscito in Francia il romanzo della vita di Newton: *La perruqa de Newton*, edito da JC Lattès, 350 pagine, 20 euro.

Se le contraddizioni del carattere sono una costante dei grandi personaggi romanzeschi, Newton è il protagonista perfetto. Famoso per la lucida mente razionale che lo portò alla scoperta della Legge di Gravitazione Universale, in realtà si occupò di scienza solo per un breve periodo della sua lunga

Sotto la parrucca il mago Newton

Invidioso, collerico, vendicativo, misogino: il volto segreto del grande scienziato in un romanzo del cosmologo Luminet



Isaac Newton in un ritratto del 1702

vita (85 anni). Per un tempo assai più lungo - come ci ricorda Luminet in modo fedelmente didascalico - Newton si occupò di teologia (fino ad assumere posizioni eretiche sul dogma della Trinità), magia e alchimia. La sua fluente parrucca nascondeva un cranio completamente calvo a causa dei vapori di mercurio liberati negli esperimenti alchemici. Al calcolo infinitesimale, inventato per dare veste matematica alla legge di gravità, si affiancano notti insonni passate a fare lunghi e insulsi calcoli per prevedere la data dell'Apocalisse. In più, c'è un Newton pragmatico, che dirige con estremo rigore la Zecca di Londra. E c'è

un Newton invidioso, collerico, geloso dei colleghi, vendicativo, maniacale, misogino. Amico inseparabile di un compagno di studi, Nicholas Wickins, per vent'anni divise con lui la came-

ra al Trinity College, dstando qualche comprensibile sospetto. Sul letto di morte Newton confesserà di non aver mai conosciuto una donna e di essere ancora vergine.

Questo Newton segreto è stato a lungo rimosso e censurato. Un baule con i suoi scritti per due secoli fu rifiutato dagli eredi e sottratto agli studiosi: sono le famose «Carte di Portsmouth».

Primo esploratore delle «Carte di Portsmouth» fu l'economista Lord Keynes. A proposito delle pagine alchemiche e teologiche, giustamente Keynes ha osservato: «A partire dal XVIII secolo Newton fu considerato il primo e maggiore scienziato dell'età moderna, un razionalista, un uomo che ci insegnò a pensare lungo le direttrici di una ragione fredda e pura.

Non lo vedo in questa luce. [...] Egli fu l'ultimo dei maghi, l'ultimo dei babilonesi, l'ultima grande mente che guardò il mondo con gli stessi occhi di coloro che cominciarono a costruire la nostra tradizione culturale un po' meno di diecimila anni fa».

Ben nota è la lite tra Newton e Leibnitz sulla paternità del calcolo infinitesimale. Meno divulgata è la ruggine con Robert Hooke per la priorità nella scoperta della legge di gravità. Ancora prima, era stata la teoria della luce motivo di contesa tra i due. Per es-

sere sicuro di avere l'ultima parola, Newton attende la morte di Hooke (1703) per pubblicare, nel 1704, la sua *Optiks*, opera nella quale descrive lo spettro solare ottenuto facendone passare i raggi attraverso un prisma e formula l'ipotesi che la luce sia costituita da «particelle». Questa intuizione fu poi abbandonata quando i fenomeni di interferenza dimostrarono la natura ondulatoria della radiazione luminosa, ma verrà riesumata da Einstein quando nel 1905 introdurrà il concetto di «fotone» per spiegare l'effetto fotoelettrico (il lavoro che 16 anni dopo gli procurò il Nobel per la fisica).

Pur nella sua tendenza all'isolamento, Newton non dispreggiava il potere. Dopo essere stato governatore della Zecca reale, nel 1704 prese in mano la direzione della Royal Society, la più prestigiosa accademia scientifica dell'epoca, e la tenne infles-

sibilmente per vent'anni. L'incarico gli permise di consacrare la propria fama, operazione che curò anche ricorrendo a sistemi meschini. Nel 1710 dovette occuparsi del trasferimento della Royal Society dalla modesta sede del Gresham College agli ampi locali di Crane Court. Nel trasloco furono spostati innumerevoli ritratti di scienziati. Stranamente, uno solo andò perduto: quello di Hooke.



Cartesio

MARIO BAUDINO

Mussolini allo Strega e il Bagutta senza casa

Ma la politica no

Antonio Pennacchi nel suo romanzo *Canale Mussolini* (Mondadori), dedicato all'epica colonizzazione delle paludi pontine, parla il veneto dei contadini portati lì dal fascismo, e fieramente fascisti. Ma nell'intervista con Luca Mastrantonio per *Il Riformista* vira sul romanesco, ragionando di Berlusconi che vuole fare la riforma della giustizia «per non finì in galera. Però pe' faccelo andà volemo bloccà a riforma? Non vogliamo, piuttosto, la divisione dei poteri? Non vogliamo fermà i magistrati che fanno politica? Ma nun me fà parlà de politica... che poi lo Strega me lo sogno». Il suo libro è infatti autorevolmente candidato allo Strega, anche se c'è il problema che negli ultimi anni Mondadori ha vinto tutto, secondo gli altri editori anche troppo. Potrebbe contrastargli il passo Silvia Avallone con *Acciaio* (Rizzoli), o magari Matteo Nucci con *Sono comuni le cose degli amici* (Ponte alle Grazie); o ancora il regista Paolo Sorrentino, col suo lodatissimo *Hanno tutti ragione* (Feltrinelli). Sembra questa la rosa dei favoriti. Ma nun ce fate parlà de politica.

E neanche la tv

E in ogni caso ci sarebbe anche un reality, volendo. Dove la tipica giornata verrà organizzata così: colazione; seminario su letteratura, stili, tecniche; scrittura individuale; pranzo, passeggiata; ancora scrittura individuale e possibile discussione con gli editor; cena; letture ad alta voce. Non è un convento ma una fattoria. Anzi, la «fattoria degli scrittori» che 80144 edizioni, Oblique studio e Minimum fax propongono dal 4 al 10 giugno. Tutor saranno Marco Cassini, Leonardo Luccone e Paolo Baron. Una settimana in un luogo ameno per quello che viene annunciato come un «reality letterario». Niente televisione. Ragion per cui potranno accapigliarsi liberamente. Però, senza un po' di voyeurismo, che reality è?

Senza cuore

Hanno sfrattato il Bagutta, ovvero la storica trattoria dov'è nato nel lontano '26 il premio letterario milanese. I proprietari sono convocati in tribunale per fissare il giorno del trasloco. Italia Nostra protesta. Questi giudici non hanno proprio cuore.